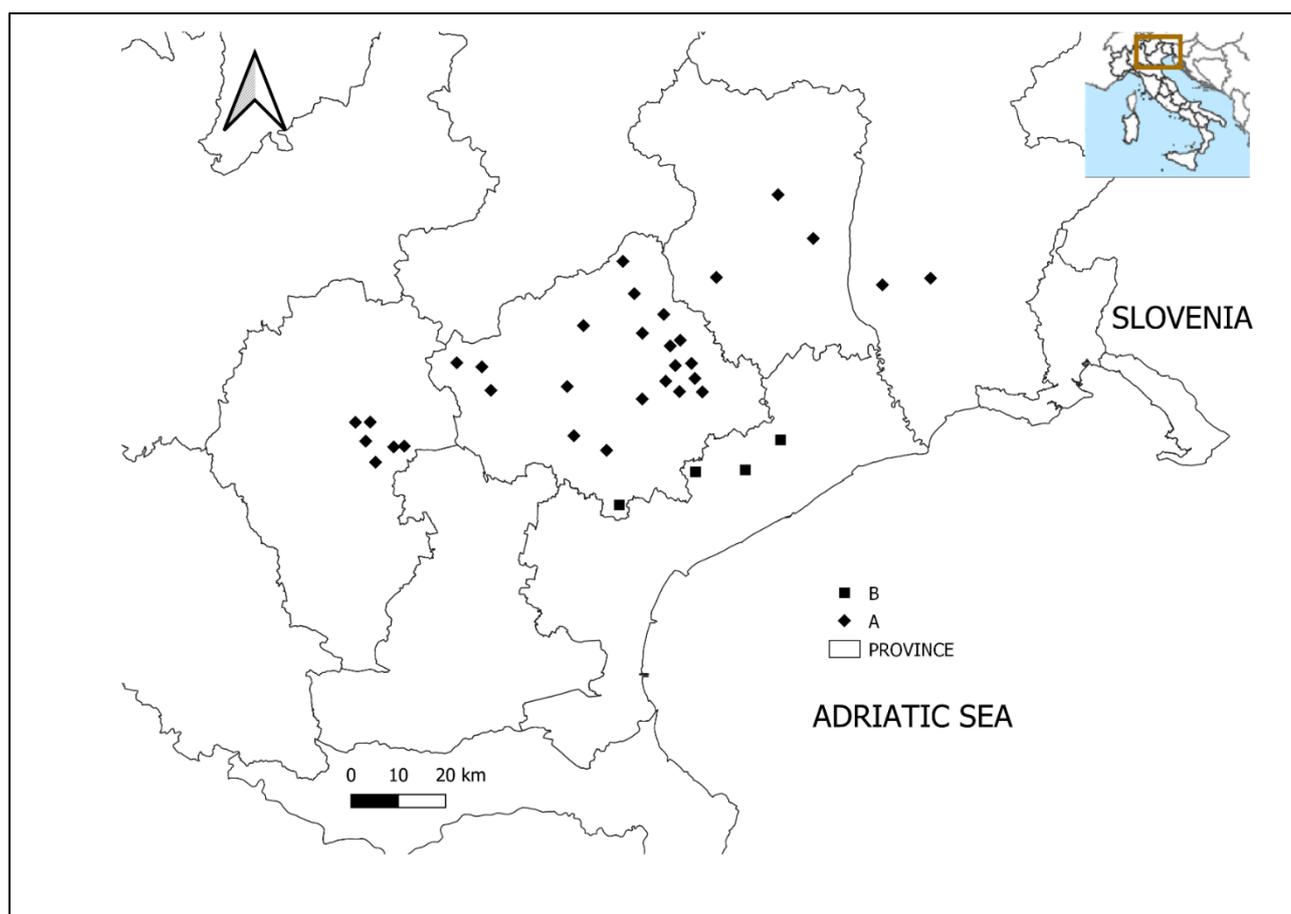


PROBOV

VERIFICA INIZIALE DELLO STATO SANITARIO DELLE AZIENDE INCLUSE NELLO STUDIO

Le aziende selezionate sono state 35, tutte appartenenti alla Latteria di Soligo Soc.Agr.Coop, valutando la produttività dell'azienda (media di latte prodotto /capo /giorno), numerosità di animali in lattazione e la cui distribuzione è riportata nel seguente schema.



Distribuzione geografica delle aziende selezionate

La prima parte del progetto ha richiesto la predisposizione della scheda necessaria a tracciare l'identikit aziendale. Tale scheda è stata strutturata in 2 parti principali. La prima mirata all'acquisizione dei dati generali dell'azienda, i dati produttivi e riproduttivi, la numerosità degli animali suddivisi per fase produttiva, le razze allevate, i locali d'allevamento e la tipologia di



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

stabulazione. La seconda parte della scheda era finalizzata a stabilire le conoscenze dell'allevatore in merito alle problematiche sanitarie più rilevanti nella propria azienda quali:

- Mastiti
- Enteriti neonatali
- Forme respiratorie
- Patologie podali
- Situazione rispetto alla problematica BVD in azienda, quale agente predisponente di malattia

La fase di compilazione della scheda aziendale è iniziata nel 2019 (3 aziende), continuata nel 2020 (27 aziende) ed ultimata nel 2021 (14 aziende). Tale fase ha risentito ovviamente delle limitazioni negli spostamenti conseguenti all'emergenza della pandemia da SARS-Cov-2, e si è protratta più di quanto previsto.

La scheda è stata compilata da personale dell'IZSve in collaborazione con l'allevatore e con il veterinario aziendale, quando presente. Le schede compilate sono state 34 a fronte dei 35 allevamenti sottoposti ad accertamenti sanitari. Le informazioni sanitarie richieste non sempre erano note all'allevatore e in molti casi non erano supportate da accertamenti diagnostici condotti nell'ultimo anno.

I risultati relativi alle patologie che più frequentemente hanno portato all'invio dell'animale al macello sono riportati nella seguente tabella.

Patologia	Mai	Raro	Spesso
Dislocazione abomaso, blocchi ruminali	19/34	15/34	0/34
Problemi riproduttivi	18/34	11/34	5/34
Problemi podali	9/34	12/34	11/34
Mastite	5/34	22/34	7/34
Cellule somatiche del latte elevate	17/34	12/34	3/34
Forme respiratorie	20/34	10/34	2/34
Problemi enterici nei vitelli	15/34	9/34	9/34
Distocie	25/34	9/34	0/34
Ritenzione placentare	14/34	18/34	1/34

Tipologia e frequenza delle patologie emerse nel corso dell'intervista

Diciotto aziende su 34 hanno dichiarato di non conoscere la loro situazione epidemiologica in merito all'infezione da virus della BVD.

Le 5 aziende situate in territorio Friulano sono indenni dal virus della BVD (Decreto regione FVG 15 del 13/01/2020). Undici aziende dichiarano di vaccinare i capi nei confronti della BVD, tuttavia, nessuna di esse ricerca all'interno della mandria vitelli viremici o persistentemente infetti (PI).

La vaccinazione delle mandrie senza un piano che preveda l'eliminazione dei soggetti PI è una pratica da scongiurare ai fini della buona riuscita di un piano di eradicazione.

La diagnostica finalizzata all'identificazione dei microrganismi coinvolti più frequentemente nelle mastiti è spesso sottovalutata. Solo 15 aziende su 34 hanno dichiarato di svolgere l'esame



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

batteriologico sul latte di bovine affette da mastite più di tre volte all'anno. Dati confermati dalla richiesta di informazioni relative al tipo di batteri agenti di mastite che circolano nella stalla, alla quale 15 aziende hanno risposto di non conoscerla.

Cinque aziende hanno affermato di non aver mai condotto esami batteriologici sul latte nell'ultimo anno.

Quindici aziende hanno dichiarato di essere a conoscenza della presenza di agenti di mastite di natura "ambientale" principalmente riconoscendo *Streptococcus uberis* come agente eziologico mentre per cinque aziende il problema è un agente "contagioso" in particolare *S. aureus*. Solamente 3 aziende hanno riscontrato una positività a *Prototheca* sp.

L'asciutta selettiva è praticata solo in 18 aziende.

Questi dati confermano come spesso il problema "mastite" venga sottovalutato o ignorato in stalla, con conseguenti perdite economiche legate all'impiego di antimicrobici, senza che sia stabilita l'eziologia e la sensibilità all'antibiotico utilizzato.

I veterinari di campo necessitano di un supporto diagnostico per poter improntare un percorso di controllo/eradicazione di alcuni agenti mastitogeni contagiosi. Nessuna di esse ricerca all'interno della mandria vitelli viremici o persistentemente infetti.

La mortalità media dichiarata è pari a 0,5 vitelli deceduti al mese. Tuttavia, in sole 10 aziende si procede all'esame anatomopatologico per appurare la causa del decesso.

Le cause più frequenti di malattia nell'animale giovane dichiarate dagli allevatori sono state le forme enteriche e respiratorie (19 /34 aziende) per le quali sono stati stilati protocolli di indagine.

Sono stati attuati due piani di intervento in due aziende considerate "problema" che registravano mortalità neonatale a seguito di sintomi gastroenterici.

Diciannove aziende su 34 dichiarano di somministrare ai vitelli il latte di bovine sottoposte a trattamento (9 spesso, 10 raramente).

Tale pratica va evitata poiché causa un ridotto accrescimento dei vitelli, con conseguenti perdite economiche, e favorisce la selezione di batteri antibiotico-resistenti.

Solo 2 allevamenti hanno dichiarato di osservare problematiche respiratorie ricorrenti in vitellaia con conseguente somministrazione di antimicrobico, senza conoscere l'eziologia e senza valutare l'antimicrobicosensibilità dei microrganismi implicati. In tale allevamento si è proceduto alla messa a punto di un protocollo di campionamento attraverso l'esecuzione del lavaggio bronco alveolare (BAL).

Durante l'indagine epidemiologica sulla presenza di alcuni germi responsabili di mastite contagiosa il patogeno più isolato è stato lo *Staphylococcus aureus*, (11/34 aziende campionate) responsabile di una mastite sub-acuta/ cronica per la quale la terapia antibiotica non è sempre efficace.



FEASR

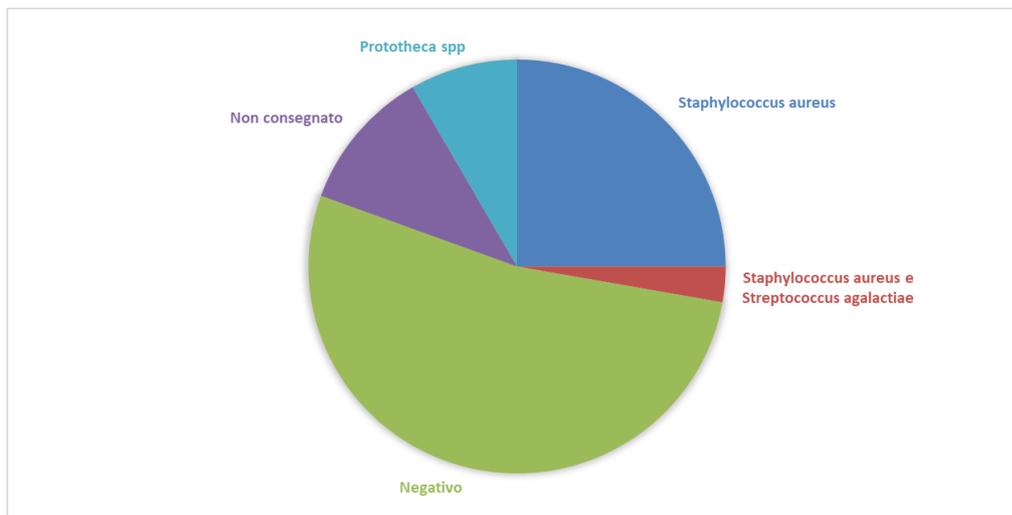


REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Risultato degli esami batteriologici condotti su latte di massa (2020-2021)

La presenza di *Prototheca sp.* è stata accertata su 3 aziende. Trattandosi di un'alga unicellulare, il patogeno non è sensibile ai comuni antimicrobici ed in ogni caso l'esito del trattamento è sempre infausto.

Analogo approccio è condivisibile per la mastite da *Mycoplasma bovis*, che normalmente, per via delle sue caratteristiche cellulari, è resistente ai principali antimicrobici utilizzati per la terapia della mastite.

Ad eccezione di una debole positività ottenuta in una stalla, tutto il latte analizzato ha dato esito negativo.

Streptococcus agalactiae è stato diagnosticato solo in 2 aziende ed il suo controllo si basa sull'utilizzo del post dipping, sul trattamento delle vacche con antibiotico a base di penicilline, sulla regolare manutenzione dell'impianto di mungitura e con l'eliminazione delle vacche cronicamente infette. Pertanto, il nostro screening ha permesso di diagnosticare situazioni in cui l'antimicrobico risulta inefficace o dove vi sono chiari protocolli di controllo da adottare.

I soggetti compresi tra i 6 mesi e l'anno sono risultati sieronegativi in tutte le aziende ad esclusione delle aziende che hanno dichiarato di vaccinare gli animali con vaccini vivi-attenuati che inducono immunità nei confronti delle proteine non strutturali virali.

Quattro aziende sono risultate positive alla ricerca degli anticorpi contro le proteine strutturali nel latte di massa. Di queste, 2 dichiarano di vaccinare con vaccini vivi-attenuati.

Si può affermare che la diffusione del virus nelle aziende campionate appare bassa, ma è necessario considerare che al momento del prelievo del latte di massa, alcune bovine erano in asciutta per cui non sono di fatto rientrate nel campionamento.

Nel latte di massa di tutte le aziende campionate non è stata rilevata la presenza di anticorpi prodotti nei confronti dei 2 sierotipi di Salmonella indagati (*S. Dublin* e *S. Typhimurium*). Questi risultati sono estremamente positivi e pongono le basi per una possibile fase di accreditamento d'indennità per



FEASR



REGIONE DEL VENETO



tali patogeni zoonotici, al pari di quanto avviene su base obbligatoria in alcuni paesi del nord Europa quali la Danimarca. Questo “status” potrebbe trovare l’apprezzamento da parte del consumatore e di conseguenza della grande distribuzione che potrebbe richiederlo ai propri fornitori.





FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI